

**SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO FAUNA**

DETERMINAZIONE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: Piano di abbattimento del capriolo in selezione negli Ambiti territoriali di caccia BO2 e BO3 e nelle Aziende faunistico venatorie della provincia di Bologna per la stagione venatoria 2014-2015.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO FAUNA

Oggetto

Piano di abbattimento del capriolo in selezione negli Ambiti territoriali di caccia BO2 e BO3 e nelle Aziende faunistico venatorie della provincia di Bologna per la stagione venatoria 2014-2015.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA E SVILUPPO FAUNA

Decisione

1. Approva il piano di abbattimento del capriolo in selezione negli Ambiti territoriali di caccia (ATC) BO2 e BO3 e nelle Aziende faunistico venatorie (AFV) della provincia di Bologna per la stagione venatoria 2014-2015, secondo le modalità, i limiti numerici, le classi di età e di sesso descritte negli allegati¹ di seguito elencati:
 - a) allegato n. 1 - Piano di abbattimento del capriolo nelle Aziende faunistico venatorie della provincia di Bologna;
 - b) allegato n. 2 - Piano di abbattimento del capriolo nell'ATC BO2;
 - c) allegato n. 3 - Piano di abbattimento del capriolo nell'ATC BO3;
 - d) allegato n. 4 - Modalità relative al prelievo selettivo del capriolo.
2. Stabilisce il seguente calendario per il prelievo del capriolo nella provincia di Bologna²:
 - il prelievo selettivo del capriolo maschio, nelle classi I e II, a partire **dal 1 giugno 2014 con termine il 15 luglio 2014**, per poi riprendere, dopo l'intervallo di un mese, **nel periodo 15 agosto 2014 – 30 settembre 2014**;
 - il prelievo selettivo del capriolo femmina classe 0, I e II, e caprioli maschi classe 0, a partire **dal 1 gennaio 2015 fino al 15 marzo 2015**;

¹ parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

² le date sono le medesime stabilite con il calendario regionale (Delibera della Giunta RER n. 325/2014) confermate con il calendario provinciale (Delibera Giunta provinciale n. 157/2014).

- il prelievo selettivo del capriolo maschio e femmina, tutte le classi, a partire dal **1 gennaio 2015** fino al **15 marzo 2015** nelle aree non vocate definite dal Piano faunistico-venatorio provinciale.
3. Precisa che il prelievo nelle aree non vocate (pianura a nord della direttrice est-ovest via Bazzanese – Via Emilia) potrà essere attuato, previo specifico atto di approvazione, quando siano state soddisfatte le condizioni previste dal Piano faunistico-venatorio provinciale³ ovvero:
 - presentazione di censimenti effettuati nel rispetto del protocollo INFS 1995;
 - individuazione dei punti fissi di sparo costituiti esclusivamente da altane fisse o mobili posizionate secondo le indicazioni di un perito balistico il quale dovrà definire anche la traiettoria di sparo;
 - assegnazione solo a cacciatori esperti (con più anni di attività) che esibiscano una prova di tiro, effettuata nella stagione venatoria in corso, con le modalità previste nel Regolamento regionale n.1/2008 Allegato tecnico “Caratteristiche della prova di tiro”, da ripetere tutti gli anni. Data la bassa contattabilità in un’area a bassissima densità di popolazione il piano di prelievo potrà accorpate le tradizionali classi d’età.
 4. Dispone che il prelievo avvenga secondo le disposizioni fissate dal documento “Modalità relative al prelievo selettivo del capriolo in provincia di Bologna” allegato alla presente deliberazione (Allegato n. 4), ivi comprese le istruzioni per l'utilizzo del sistema web o vocale per le comunicazioni di inizio e di chiusura delle attività di caccia, di accompagnamento e di recupero degli animali feriti.
 5. Rinvia, per quanto non precisato nel presente atto, alle norme contenute nel regolamento regionale in materia⁴ e nei regolamenti per il prelievo del capriolo attraverso la caccia di selezione deliberati dai rispettivi ATC.
 6. Dà atto che gli orari convenzionali relativi al sorgere e al tramontare del sole per la stagione venatoria 2014-2015 sono stati approvati con determinazione dirigenziale n. 1234 del 30 aprile 2014.

Motivazione

La Legge quadro nazionale⁵ e la Legge Regionale⁶ disciplinano la gestione venatoria degli ungulati demandando alle Province l’adozione dei piani di prelievo annuali.

Per quanto riguarda il prelievo in selezione del capriolo, il calendario indicato nella decisione del presente atto deliberativo rispetta i periodi e le modalità stabilite con il vigente calendario venatorio regionale.⁷

³Delibera del Consiglio provinciale n. 73 del 16/12/2013.

⁴Regolamento Regionale n. 1 del 27 maggio 2008

⁵ Art. 18 - Specie cacciabili e periodi di attività venatoria - Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”

⁶ Art. 56, comma 2 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “*Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria*” e succ. mod., che recita: “*Il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell’INFS. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Provincia, su proposta degli organismi direttivi dell’ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l’adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV, sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria nel rispetto della programmazione faunistico venatoria provinciale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati. Le Province, su proposta degli ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, possono ridurre tali tempi, anche relativamente al numero di giornate settimanali*”. In virtù della modifica legislativa sopra riportata le Province sono esentate dall’inserire il piano di abbattimento degli ungulati cervidi nel proprio calendario venatorio, ferma restando la competenza delle stesse all’approvazione di piani di cui si tratta

⁷ Delibera della Giunta regionale Emilia Romagna n. 325/2014 “*Calendario venatorio regionale, indirizzi e prescrizioni per la predisposizione da parte delle Province dei calendari venatori provinciali a valere dalla stagione venatoria 2014/2015*”

I piani d'abbattimento, proposti dalla Commissione Tecnica degli ATC BO2 e BO3 e da ogni azienda faunistica, si basano sulla consistenza numerica degli animali rilevata tramite i censimenti primaverili da punto vantaggioso effettuati in ciascun ambito: al numero di animali censito viene applicato un valore percentuale per determinare il numero di capi da prelevare e quindi conseguire la densità obiettivo, secondo quanto stabilito dagli strumenti di pianificazione faunistica vigenti⁸.

A partire dalla corrente stagione venatoria verrà avviato il prelievo del capriolo nelle aree non vocate qualora siano soddisfatte le condizioni previste nell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bologna per il comparto ungulati 2014-2018⁹ nonché nel testo di "Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Province per la gestione degli ungulati rivolta alla riduzione dell'impatto sulle attività antropiche e istituzione del nucleo di consultazione e di monitoraggio per la gestione degli ungulati".¹⁰

I tassi adottati anche quest'anno si propongono di realizzare le indicazioni del vigente Piano Faunistico Venatorio Provinciale, riducendo le densità censite fino a raggiungere i valori di densità previsti, distretto per distretto, dallo stesso piano. Tali tassi – in molti casi superiori alla norma - sono pertanto finalizzati al raggiungimento di questo obiettivo di pianificazione. Hanno pertanto carattere eccezionale e sono applicabili fino al raggiungimento delle densità obiettivo fissate dal Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bologna per il comparto ungulati 2014-2018 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.73 del 16/12/2013.

Per quanto attiene il parere dell'ISPRA si precisa che si è provveduto a sottoscrivere con lo stesso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale un Protocollo d'intesa tecnico¹¹ finalizzato alla definizione delle modalità di acquisizione dei dati e della stesura dei piani di prelievo selettivo del capriolo e del daino. Detto protocollo consente alla Provincia di Bologna, previo il rispetto delle modalità sottoscritte, di non acquisire, in via preventiva stagione per stagione, il parere obbligatorio dell'ISPRA sui piani di prelievo selettivo di capriolo e daino, ma di comunicare, ciascun anno a consuntivo, il piano d'abbattimento e i risultati dei prelievi effettivamente operati.

Come stabilito nella delibera di approvazione del protocollo di intesa tecnico, l'entità dei prelievi proposti nel presente piano di prelievo è commisurato alle densità censite e si propone di conseguire le densità obiettivo definite, per i singoli territori, dal Piano faunistico-venatorio provinciale, garantendo la conservazione delle popolazioni nel lungo termine e il mantenimento di una corretta struttura per classi sociali.

Viene allegato, oltre al piano di prelievo selettivo del capriolo nelle aziende faunistico venatorie, negli ATC BO2 e ATC BO3 (Allegati n. 1, 2 e 3), un documento tecnico contenente le "Modalità relative al prelievo selettivo del capriolo in provincia di Bologna" (Allegato n. 4) con la precisazione che il prelievo negli ATC BO2 e BO3 dovrà avvenire anche secondo quanto indicato dai rispettivi regolamenti per il prelievo del capriolo attraverso la caccia di selezione adottati dagli stessi ATC.

Tra le modalità riportate nell'allegato n. 4 si sottolinea l'utilizzo esclusivo (salvo anomalie o malfunzionamenti) del nuovo sistema, web e vocale, di comunicazione – di apertura e chiusura - di tutti gli interventi di caccia, di accompagnamento e di recupero degli animali feriti, con

⁸ Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bologna 2007-2012 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 101 del 27.12.2007 e prorogato con Delibera del Consiglio n. 63 del 21/12/2012 e aggiornato per quanto riguarda gli ungulati con deliberazione del Consiglio provinciale n. 73 del 16/12/2013.

⁹ Deliberazione del Consiglio Provinciale n.73 del 16/12/2013.

¹⁰ Deliberazione della Giunta regionale n. 905 del 13 giugno 2011.

¹¹ Vedi Delibera di Giunta Provinciale n. 60 del 16 febbraio 2010 avente ad oggetto "Protocollo tecnico con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per la definizione delle modalità di acquisizione dati e stesura dei piani di prelievo selettivo del capriolo e del daino" e conseguente protocollo d'intesa Pg. n. 84156 del 10/05/2010

possibilità di prenotare le uscite di caccia anche fino a 7 giorni prima della giornata stessa. Il sistema si avvale di un numero telefonico – 0112219045 – raggiungibile tramite rete fissa o mobile e di un portale internet all'indirizzo http://93.92.72.55/gf_bologna_gui/login.do. In caso di attività di caccia con risultati pari a zero, sia per i colpi sparati sia per i capi abbattuti, la comunicazione di chiusura dell'attività viene assolta automaticamente dal sistema automatico stesso.

I criteri relativi al piano di prelievo oggetto del presente provvedimento sono stati illustrati alla Consulta Faunistico Venatoria Provinciale nella seduta del 26 maggio 2014.

Ai fini dell'assunzione del presente atto si è inoltre tenuto conto dell'istruttoria curata dall'U.O. Gestione ungulati e controllo faunistico del Servizio Tutela e Sviluppo Fauna.

Il presente provvedimento è adottato in base ai poteri attribuiti al Dirigente dall'art. 107 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", dagli artt. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna e 22, 23, 24, 25 e 27 del Regolamento di Organizzazione.

Ricorso

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso¹².

Bologna, data di redazione 27/05/2014

La Dirigente responsabile
MAURA GUERRINI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

¹²Vedi l'articolo 3 comma 4 della Legge 241/90.